

Dottorato in Governo, Economia e Istituzioni
Relazione di monitoraggio annuale delle attività del dottorato
Anno 2024

La presente relazione è redatta al fine di contribuire al Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, secondo quanto previsto dal Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari "AVA 3"¹, che fornisce i Requisiti di Qualità definiti per la valutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca (Ambito D.PHD).

In linea con il citato Modello AVA 3, i requisiti illustrati nella presente relazione saranno declinati in tre diversi Punti di Attenzione (PdA) a loro volta suddivisi in Aspetti da Considerare (AdC) e strutturati partendo dalle attività di progettazione (D.PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (D.PHD.2) e, infine, di monitoraggio e miglioramento delle stesse (D.PHD.3).

Progettazione (PdA D. PHD.1)

In questa sezione, sono riportate le informazioni – suddivise in singoli Aspetti da Considerare (AdC) del Modello AVA 3 – relative all'istituzione del Corso di Dottorato di Ricerca in "Governo, Economia e Istituzioni" (GEI).

Quali sono state le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca? (AdC D.PHD.1.1)

Il dottorato in GEI – in continuità con la sezione "Governo e istituzioni" del precedente corso di dottorato in "Scienze politiche", attivo presso il Dipartimento fino al XXXVIII ciclo – nasce dall'esigenza di offrire una formazione alla ricerca fondata sull'integrazione di saperi giuridici, economici e politologici. La motivazione di fondo è la convinzione che lo studio della politica contemporanea, nelle sue molteplici dimensioni, richieda un approccio multidisciplinare, capace di combinare solide basi disciplinari con il confronto tra diverse prospettive.

Le potenzialità di sviluppo del progetto risiedono nella capacità di formare ricercatori in grado di unire rigore metodologico e apertura interdisciplinare, così da interpretare criticamente le trasformazioni istituzionali ed economiche in atto a livello globale.

Si è tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento (umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali), anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) e come se ne è tenuto conto? (AdC D.PHD.1.1)

Nella definizione del percorso formativo e di ricerca del dottorato in GEI, si è tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica dei settori di riferimento, con particolare attenzione agli ambiti giuridici, economici e politologici. Le trasformazioni che interessano tali discipline – dal rinnovamento dei modelli di *governance* ai mutamenti dei sistemi economici e istituzionali – sono state assunte come elementi centrali per aggiornare i contenuti didattici e orientare le linee di ricerca. L'aggiornamento continuo del percorso si realizza attraverso l'attenzione ai mutamenti degli scenari politici e sociali, mantenendo il corso allineato con le più recenti esigenze della ricerca e con il dibattito internazionale.

Il corso ha valorizzato momenti di confronto con docenti e ricercatori interni all'Ateneo, al fine di garantire un costante dialogo con la comunità scientifica di riferimento. In questo modo, l'evoluzione culturale e scientifica delle discipline di riferimento è stata tradotta in un'offerta formativa capace di

¹ V. https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf, pp. 40 ss.

rispondere in modo dinamico alle nuove sfide poste dalla complessità politica, giuridica ed economico-sociale contemporanea.

Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi e si è tenuto conto della pianificazione strategica di Ateneo? (AdC D.PHD.1.2)

Il Collegio del Corso di Dottorato ha definito una visione chiara, articolata e pubblicamente accessibile del percorso di formazione alla ricerca, formalizzata nel *Regolamento organizzativo e didattico del corso di dottorato*² (d'ora in avanti "Regolamento") e pubblicamente disponibile sul sito del Dipartimento. Tale visione si traduce negli obiettivi formativi che mirano a fornire competenze avanzate per lo svolgimento di attività di ricerca di alta qualificazione, per accedere alle carriere presso le amministrazioni pubbliche e le imprese operanti in settori a elevata regolamentazione (cfr. art. 2 del Regolamento).

Il percorso, inoltre, è orientato alla formazione di figure capaci di ricoprire ruoli di responsabilità nella dirigenza, nel management pubblico, nelle istituzioni e organizzazioni a livello europeo, nazionale, regionale e locale, così come nei settori della rappresentanza degli interessi e della comunicazione. L'articolazione del corso in tre *curricula* – a) *Politiche, diritto e istituzioni*; b) *Economia, statistica e istituzioni*; c) *Scienze sociali per l'innovazione e le riforme* – ha consentito di valorizzare le specificità disciplinari e al contempo di integrare competenze diverse in un disegno unitario e coerente.

Tale impostazione risulta pienamente allineata con la pianificazione strategica di Ateneo, in quanto promuove una formazione alla ricerca interdisciplinare, di respiro internazionale e capace di rispondere alle sfide poste dalle società contemporanee.

Come il percorso di formazione è stato reso coerente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili? (AdC D.PHD.1.2)

Il percorso di formazione del dottorato in GEI è stato strutturato in modo da garantire coerenza con gli obiettivi formativi del corso e con le risorse disponibili.

Ogni dottorando è inserito in un programma personalizzato, predisposto dal responsabile del percorso ("Programmi di formazione dottorale"³), eventualmente in collaborazione con il docente *tutor*, così da adattare le attività alle specifiche esigenze di ricerca. Tra queste rientrano letture guidate con presentazioni scritte e orali, esercitazioni bibliografiche, seminari specialistici, nonché la partecipazione a convegni, *workshop* e scuole avanzate.

In termini di risorse, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.m. n. 226/2021, a ciascun dottorando è assicurato annualmente, in aggiunta alla borsa di studio e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un *budget* per l'attività di ricerca in Italia e all'estero. Tale somma è pari al 10% dell'importo della borsa lorda, a cui si aggiunge un importo pari al 50% del valore complessivo di ciascuna borsa in caso di permanenza all'estero. Ciascun dottorando può disporre di tale *budget* per le attività di ricerca, tra cui rientrano: missioni in Italia e all'estero, iscrizioni a convegni, acquisizione di materiali e pubblicazioni, corsi di formazione linguistica o specialistica, strumenti e *software* per la ricerca (v. art. 10 del Regolamento). Tale dotazione, gestita con l'autorizzazione del Collegio, assicura la concreta possibilità di

² Il *Regolamento organizzativo e didattico del corso di dottorato* del corso di Dottorato in GEI è consultabile sul sito internet del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi Roma Tre, al seguente collegamento: https://scienzepolitiche.uniroma3.it/wp-content/uploads/sites/7/file_locked/2023/05/Regolamento-del-corso-di-dottorato-di-ricerca-in-Governo-Economia-e-Istituzioni.pdf.

³ I diversi programmi di formazione dottorale in cui si articola il dottorato in GEI sono consultabili sul sito internet del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi Roma Tre, al seguente collegamento: <https://scienzepolitiche.uniroma3.it/ricerca/dottorato-di-ricerca/dottorato-di-ricerca-in-governo-economia-e-istituzioni/attivita-formative-e-di-ricerca/programmi-di-formazione-dottorale/>.

sviluppare percorsi di ricerca coerenti con gli obiettivi del dottorato e di inserirsi attivamente nei circuiti scientifici nazionali e internazionali.

Le modalità di selezione e le attività di formazione proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca? (AdC D.PHD.1.3)

Le modalità di selezione e le attività formative del dottorato in GEI sono state concepite in stretta coerenza con gli obiettivi formativi e con i profili culturali e professionali in uscita. La procedura di ammissione, articolata per ciascun *curriculum*, prevede una valutazione dei titoli e del progetto di ricerca, cui segue un colloquio orale, volto a constatare anche le conoscenze linguistiche. L'accesso alla graduatoria è subordinato al raggiungimento di punteggi minimi che garantiscono una selezione rigorosa e mirata, assicurando l'ingresso di candidati con preparazione solida e capacità progettuali adeguate (v. art. 5 del Regolamento). La presentazione di un progetto di ricerca già in fase di candidatura consente inoltre di verificare da subito la coerenza del percorso con i Programmi di formazione dottorale e con le aree di ricerca specifiche del corso.

Le attività didattiche e formative si distinguono in maniera netta dalla didattica di I e II livello, poiché concepite per sviluppare capacità di ricerca avanzata e autonoma. Esse comprendono percorsi personalizzati, seminari specialistici, partecipazione a convegni e scuole di alta formazione, oltre a esercitazioni pratiche e attività di confronto continuo con il Collegio e con la comunità scientifica. Tale impianto, che integra metodologie innovative e momenti di collaborazione interdisciplinare, consente ai dottorandi di maturare competenze avanzate sia teoriche sia applicative, coerenti con le esigenze della ricerca di alto livello e con gli sbocchi professionali previsti dal corso.

Il progetto formativo prevede la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale? (AdC D.PHD.1.3)

Il progetto formativo del dottorato in GEI prevede una puntuale quantificazione dell'impegno richiesto ai dottorandi, individuato, all'interno della procedura di accreditamento, in un numero di ore di didattica obbligatoria pari almeno a 36,6 ore medie annue per i primi due anni del corso⁴. Anche le modalità di valutazione sono chiaramente definite, in piena coerenza con quanto stabilito nelle procedure di accreditamento iniziale.

La frequenza alle lezioni e alle altre attività formative è obbligatoria, con un limite massimo del 20% di assenze non giustificate, verificate con la raccolta delle firme in apertura e chiusura delle diverse iniziative. La Segreteria della Ricerca del Dipartimento tiene traccia, in un apposito registro, delle ore effettivamente svolte nelle attività previste nel percorso. Con riferimento all'anno 2024, si è registrata un'ampia e costante partecipazione dei dottorandi alle attività formative, pienamente in linea con le previsioni di quantificazione stabilite. In ogni caso, i dottorandi mantengono un contatto costante con il proprio supervisore, almeno ogni due mesi, per monitorare l'avanzamento del programma di ricerca.

La verifica del percorso è disciplinata dall'art. 8 del Regolamento. Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Collegio dei docenti accerta l'assolvimento degli obblighi formativi attraverso la presentazione di una

⁴ Si allega il *report* delle attività formative destinate ai dottorandi in GEI svolte nel corso del 2024: [Report attività formative GEI 2024](#).

relazione scritta del dottorando sullo stato di avanzamento della ricerca, corredata dal giudizio del supervisore. Sulla base di tali elementi, il Collegio delibera l'ammissione all'anno successivo.

È inoltre prevista una prova intermedia, da sostenere tra il diciottesimo e il ventunesimo mese del percorso, che costituisce il momento di verifica più rilevante prima della discussione finale della tesi. La prova consiste nella presentazione e discussione di un capitolo della dissertazione, accompagnato da una relazione metodologica sul lavoro svolto e sul piano complessivo della tesi. L'esito positivo della prova è condizione necessaria per l'ammissione al terzo anno di corso.

Sono state svolte attività di orientamento alla ricerca per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca? (AdC D.PHD.1.3)

Pur non essendo state organizzate formali attività di orientamento specificamente dedicate agli studenti dell'ultimo anno dei Corsi di Laurea magistrale, i docenti impegnati nella didattica e nella supervisione dei lavori di tesi hanno costantemente svolto un ruolo di promozione e sensibilizzazione rispetto alle opportunità offerte dal dottorato in GEI. Attraverso il confronto individuale con studenti e laureandi, nonché durante i percorsi seminariali e i momenti di approfondimento disciplinare, è stata favorita la diffusione di informazioni sulle finalità, sugli obiettivi formativi e sulle prospettive di ricerca del corso. Tale attività, seppur informale, ha contribuito a stimolare l'interesse verso il dottorato e a incoraggiare la partecipazione ai bandi di selezione, creando un canale diretto tra la formazione magistrale e il successivo percorso di alta qualificazione scientifica.

Quali sono, se presenti, gli elementi di interdisciplinarietà caratterizzanti il progetto formativo? (AdC D.PHD.1.4)

L'interdisciplinarietà costituisce un tratto essenziale del dottorato in GEI e si fonda sulla centralità di tre aree scientifiche: Area 12 – Scienze giuridiche, Area 13 – Scienze economiche e statistiche, Area 14 – Scienze politiche e sociali. Il progetto formativo promuove la costante interazione tra tali ambiti, garantendo una solida preparazione disciplinare e, al tempo stesso, favorendo l'integrazione di prospettive e metodologie diverse.

Tale prospettiva trova concreta attuazione attraverso un articolato insieme di iniziative volte a favorire il confronto e la collaborazione scientifica all'interno del collegio. In particolare, sono organizzati periodici incontri di discussione comune, nei quali i docenti e i dottorandi presentano e approfondiscono i risultati delle rispettive ricerche, in un'ottica di scambio metodologico e di contaminazione interdisciplinare.

Questa impostazione consente ai dottorandi di sviluppare strumenti analitici avanzati per affrontare la complessità dei fenomeni politici, economici e giuridici, facendo dell'integrazione di prospettive e metodologie eterogenee un punto di forza e un elemento distintivo del percorso formativo.

Al Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità anche a livello internazionale (pagine web dedicate)? (AdC D.PHD.1.2 e D.PHD.1.5)

Al Corso di Dottorato in GEI è assicurata un'adeguata visibilità attraverso strumenti di comunicazione istituzionali e digitali. In particolare, il corso è presentato nelle pagine web di Ateneo dedicate alla ricerca (<https://www.uniroma3.it/ricerca/dottorati-di-ricerca/>) e dispone di una sezione specifica all'interno del sito del Dipartimento di Scienze politiche (<https://scienzepolitiche.uniroma3.it/ricerca/dottorato-di-ricerca/dottorato-di-ricerca-in-governo-economia-e-istituzioni/>), dove sono rese disponibili informazioni dettagliate sul funzionamento del dottorato, sugli obiettivi formativi, sui docenti coinvolti, sulle risorse messa a disposizione e sulle attività svolte. Questa sezione del sito internet del Dipartimento rappresenta un punto di riferimento sia per i dottorandi, sia per studiosi ed enti esterni interessati a conoscere le attività del Dottorato.

La visibilità è ulteriormente rafforzata dall'utilizzo dei canali social del Dipartimento e dell'Ateneo (Facebook, LinkedIn e Instagram), che consentono di raggiungere un pubblico più ampio e internazionale, promuovendo iniziative, eventi e opportunità di ricerca.

In che modo il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione (scambi di docenti e dottorandi con altre sedi italiane/straniere, sia in ingresso che in uscita; rilascio di titoli multipli/congiunti)? (AdC D.PHD.1.6)

Il Dottorato in GEI persegue in modo strutturato gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, favorendo la circolazione di docenti e dottorandi e l'integrazione con reti accademiche estere. Il corso mantiene stabili collaborazioni con università e centri di ricerca internazionali, che si traducono in soggiorni di ricerca all'estero (da un minimo di tre mesi fino ad un massimo di dodici mesi), opportunità di scambio e nella partecipazione a progetti di ricerca congiunti. A ciò si aggiunge la possibilità di svolgere la tesi in cotutela, rafforzando così la dimensione internazionale del percorso.

Il collegio dei docenti stesso riflette questa apertura, includendo studiosi di provenienza internazionale, favorendo la possibilità di scambi e di iniziative congiunte con le sedi di appartenenza.

Inoltre, grazie alle borse a valere sui fondi PNRR (erogate in base al d.m. n. 118/2023), alcuni dottorandi svolgono necessariamente periodi di ricerca all'estero, anche non continuativi, per una durata minima di sei mesi, consolidando l'esperienza internazionale del percorso. Attraverso questi strumenti, il Dottorato GEI si configura come un ambiente formativo capace di valorizzare la mobilità e di integrare le migliori pratiche di ricerca a livello europeo e globale.

Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PdA D.PHD.2)

In questa sezione, sono descritte le modalità con le quali sono state organizzate le attività formative e di ricerca durante l'anno a cui la relazione si riferisce – suddivise in singoli Aspetti da Considerare (AdC) del Modello AVA 3.

Il calendario di attività formative, adeguato al progetto formativo e di ricerca, sia in termini quantitativi che qualitativi, e l'eventuale partecipazione di studiosi ed esperti italiani/internazionali di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle istituzioni culturali e sociali (AdC D.PHD.2.1)

Il calendario delle attività formative del Dottorato in GEI è stato strutturato in modo da garantire coerenza qualitativa e quantitativa con gli obiettivi formativi e di ricerca del corso. L'offerta si articola in tre tipologie di attività (v. art. 2 Regolamento): attività “*comuni*”, dedicate a competenze metodologiche e strumenti per la ricerca, con seminari su metodologia interdisciplinare, ricerca documentaria, redazione di articoli scientifici, reperimento e gestione delle fonti, tecniche di presentazione e formulazione di progetti di ricerca, oltre a moduli su metodi avanzati nelle scienze giuridiche, economiche, statistiche e politologiche; b) attività “*specifiche*”, mirate a integrare conoscenze e abilità del singolo dottorando; c) attività “*a scelta*”, del dottorando e concordate con il docente *tutor* che ne verifica la coerenza con il percorso formativo e con il progetto di tesi.

Nella prospettiva interdisciplinare che caratterizza il corso, le attività formative sono arricchite dal contributo di studiosi provenienti da ambiti disciplinari diversi – giuristi, economisti, politologi, statistici – chiamati a intervenire a turno in seminari e incontri di approfondimento. A ciò si aggiunge la possibilità per i dottorandi di partecipare a seminari internazionali, tenuti da *visiting professor* di prestigio, che offrono ai dottorandi l'opportunità di confrontarsi con approcci di ricerca di respiro globale. In tal modo, il

dottorato assicura un calendario di attività ampio, equilibrato e qualificato, che stimola l'acquisizione di competenze avanzate e favorisce il dialogo con la comunità scientifica nazionale e internazionale.

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, stimolata attraverso la loro partecipazione, anche in qualità di relatori e relatrici, a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione nazionali/internazionali (*AdC D.PHD.2.2*)

La crescita dei dottorandi come membri attivi della comunità scientifica è favorita attraverso una pluralità di strumenti e occasioni di confronto. Centrale in questo percorso è il “Seminario permanente”, che costituisce lo spazio privilegiato per la discussione e la condivisione delle ricerche in corso. In tale contesto, i dottorandi sono invitati a presentare periodicamente lo stato di avanzamento delle loro indagini e le criticità riscontrate, ricevendo osservazioni e suggerimenti dal collegio dei docenti e dagli altri colleghi. Questo meccanismo promuove uno scambio costante di esperienze, valorizza il dialogo tra prospettive disciplinari diverse e contribuisce a sviluppare capacità di presentazione e di argomentazione scientifica.

Parallelamente, i dottorandi sono incoraggiati a partecipare a convegni, *workshop* e altre attività seminariali di rilievo nazionale e internazionale, anche in qualità di relatori. Tale partecipazione non solo permette loro di inserire i propri lavori all'interno del dibattito scientifico più ampio, ma favorisce anche la costruzione di reti accademiche e professionali. In questo modo, il Dottorato contribuisce a formare ricercatori capaci di collocarsi stabilmente nella comunità scientifica, sviluppando competenze di comunicazione, confronto e cooperazione essenziali per la carriera accademica e per i diversi sbocchi professionali di alta qualificazione.

I dottorandi sono incoraggiati a progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o innovazione in maniera autonoma, potendo contare sul supporto di tutor dedicati (di caratura nazionale/internazionale e/o professionale nel caso di percorsi di dottorato industriale e del collegio dei docenti)? (*AdC D.PHD.2.3*)

Nel corso di dottorato in GEI, viene attribuita grande importanza allo sviluppo dell'autonomia progettuale dei dottorandi, sostenuta da un articolato sistema di tutoraggio e da un costante accompagnamento del Collegio dei docenti. In particolare, grazie a numerose convenzioni con società di consulenza specializzate in attività di progettazione, i dottorandi hanno la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi dedicati allo sviluppo di progetti di ricerca, sia in ambito nazionale che internazionale. A tal fine, l'Ufficio Ricerca di Ateneo garantisce un flusso continuo di informazioni su corsi dedicati alla progettazione (nazionale, europea e internazionale), opportunità e bandi, favorendo la partecipazione autonoma dei dottorandi a programmi competitivi e a iniziative di finanziamento esterne. Parallelamente, il Dipartimento di Scienze politiche promuove periodicamente incontri e cicli seminariali dedicati alla progettazione e alla disseminazione dei risultati della ricerca, rafforzando le competenze metodologiche e progettuali dei dottorandi e incoraggiandoli a tradurre i risultati delle proprie attività in contributi scientifici pubblicabili e accessibili alla comunità accademica. Nel corso del 2024, i docenti del Collegio del dottorato hanno organizzato, per i dottorandi in GEI, appositi incontri dedicati a: «La preparazione di un progetto scientifico» (12 febbraio 2024, ore 11:00-13:00); «Pensare, scrivere, vincere e gestire un ERC» (13 febbraio 2024, 15:00-17:00); «Pubblicare, progettare, comunicare. La preparazione di un *paper*, di un articolo, i un progetto di ricerca o di una relazione orale» (13 febbraio 2024, ore 11:00-13:00); due cicli di lezione dedicati a «La progettazione della ricerca, europea e nazionale» (5 marzo 2024, ore 15:00-19:00 e 11 marzo 2024, ore 11:00-13:00).

La disponibilità di adeguate risorse finanziarie e strutturali per lo svolgimento delle attività di ricerca dei dottorandi (AdC D.PHD.2.4)

Il Dottorato in GEI può contare su adeguate risorse finanziarie⁵ e strutturali, idonee a garantire lo svolgimento di attività di ricerca di elevata qualità. La didattica si svolge in un'aula attrezzata con connessione *wireless*, microfoni, proiettore e schermo. È inoltre disponibile una sala di studio riservata ai dottorandi, anch'essa dotata di connessione *wireless*, con otto postazioni per computer portatili, tre computer fissi, un portatile e una stampante.

Per quanto riguarda il patrimonio librario e archivistico, oltre al Sistema Bibliotecario di Ateneo, i dottorandi hanno accesso diretto alla Biblioteca di Studi Politici, situata nello stesso edificio, che dispone di circa 80.000 volumi (tra cui i fondi CESPI e ILA), 91 riviste cartacee, 34 riviste con accesso online gratuito e l'archivio personale di Achille Albonetti, risorsa unica per le ricerche in campo politico e internazionale. A ciò si aggiunge l'accesso ai periodici elettronici e alla biblioteca virtuale di Roma Tre, che assicura una copertura completa delle aree disciplinari del corso.

Il Dottorato beneficia inoltre della presenza dei laboratori di ricerca attivi presso il Dipartimento di Scienze Politiche, tra cui il DRIPEA, il Laboratorio di ricerca e documentazione storica iconografica, il Laboratorio Multimediale di Comparazione Giuridica e il LABICA, che offrono competenze e strumenti innovativi. A queste strutture si aggiunge l'accesso a un'ampia gamma di banche dati nazionali e internazionali, comprese quelle messe a disposizione grazie alla collaborazione con il Wilson Center di Washington e i National Security Archives.

Infine, i dottorandi possono avvalersi delle attività dei centri di ricerca e delle associazioni scientifiche operanti presso il Dipartimento (tra cui il Centro interuniversitario di studi ungheresi e sull'Europa centro-orientale; il Centro di ricerca Interdipartimentale per gli studi Politico-Costituzionali e di Legislazione Comparata; il Centro di ricerca interdipartimentale sull'Europa centro-orientale, la Russia e l'Eurasia), che rafforzano le opportunità di confronto interdisciplinare e di inserimento nelle reti scientifiche nazionali e internazionali.

Entro quali limiti la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio è consentita/favorita e in che modo queste attività sono compatibili con le attività di ricerca svolte? (AdC D.PHD.2.5)

La partecipazione dei dottorandi ad attività di tutorato e di didattica integrativa è consentita e disciplinata in modo da garantire la piena compatibilità con il percorso di ricerca. Il Regolamento del Dottorato prevede la possibilità di svolgere attività didattiche di natura seminariale, non retribuite, su temi e argomenti strettamente pertinenti alle ricerche in corso, per un massimo di 40 ore annuali (art. 9, comma 3, del Regolamento).

Tali attività sono volte a favorire lo sviluppo di competenze trasversali e la capacità di comunicare i risultati della ricerca in contesti accademici, rafforzando la maturità scientifica dei dottorandi. Ogni incarico di natura didattica o di tutorato, interno o esterno all'Ateneo, è subordinato all'autorizzazione del supervisore e del coordinatore del Dottorato, che sottopongono la relativa proposta al Consiglio di Dipartimento per l'approvazione.

In questo modo, la partecipazione dei dottorandi alla didattica si configura come parte integrante della loro formazione accademica, senza pregiudicare il tempo e l'impegno necessari allo svolgimento delle attività di ricerca.

⁵ Come anticipato, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.m. n. 226/2021, a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa di studio e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio di Ateneo, un *budget* per l'attività di ricerca in Italia e all'estero di importo pari al 10% dell'importo della borsa medesima e un importo aggiuntivo pari al 50% del valore complessivo di ciascuna borsa calcolato in riferimento alla durata della permanenza all'estero.

Coerenza dei programmi di mobilità, sia in termini di durata che di sede ospitante, con il progetto di ricerca del Corso di Dottorato (AdC D.PHD.2.6)

L'internazionalizzazione della ricerca rappresenta un elemento strutturale del dottorato in GEI e si realizza attraverso periodi di ricerca all'estero della durata minima di tre mesi e massima di dodici mesi, in sedi universitarie o centri di ricerca di elevato profilo scientifico, coerenti con i progetti individuali dei dottorandi.

La selezione delle sedi ospitanti avviene in stretta relazione con gli obiettivi scientifici dei singoli progetti di ricerca, garantendo così la piena coerenza tra il contesto accademico di destinazione e le linee di indagine del dottorando.

Ogni piano formativo, elaborato con il supporto del *tutor* e sottoposto all'approvazione del Collegio dei docenti, definisce gli obiettivi di studio e ricerca, compresi i periodi di mobilità, assicurando che essi contribuiscano in modo sostanziale al progresso e alla qualità della ricerca dottorale. Le richieste di autorizzazione ai soggiorni all'estero sono esaminate e approvate dal *tutor* e dal Coordinatore, al fine di garantire il pieno allineamento con il progetto scientifico e con le esigenze formative del corso.

La ricerca svolta dai dottorandi genera prodotti riconducibili al dottorando stesso e se tali prodotti vengono adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale? (AdC D.PHD.2.7)

La ricerca svolta dai dottorandi produce regolarmente risultati scientifici – quali articoli, contributi in volume, *paper* presentati a convegni e altri prodotti della ricerca – riconducibili agli stessi autori. L'Ateneo Roma Tre ha predisposto strumenti informativi avanzati per il monitoraggio e la valorizzazione di tali risultati, garantendo al contempo la tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

In particolare, attraverso l'Anagrafe della Ricerca di Ateneo, i dottorandi possono depositare i propri prodotti scientifici, rendendoli accessibili secondo i principi dell'*open science* e nel rispetto delle normative vigenti in materia di diritto d'autore e protezione della proprietà intellettuale. Tale sistema assicura la tracciabilità e la visibilità dei risultati della ricerca, promuovendo la diffusione del sapere scientifico e valorizzando il contributo individuale dei dottorandi all'interno della comunità accademica.

Monitoraggio e miglioramento delle attività (PdA D.PHD.3)

Questa sezione è dedicata al monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi.

Tale attività di monitoraggio deve essere effettuata sulla base del set minimo di indicatori quantitativi e qualitativi previsto dal Modello AVA 3 e di eventuali ulteriori indicatori, in entrambi i casi accompagnati da un commento sintetico.

Con riferimento a quanto previsto per i dottorati di ricerca, il Modello AVA 3 richiede l'inserimento di informazioni relative «agli ultimi tre cicli conclusi» del corso di Dottorato⁶. A tal riguardo, è necessario precisare che il corso di Dottorato in GEI è di recente istituzione, avendo preso avvio solo a partire dal XXXIX ciclo (A.A. 2023/2024), a cui la presente Relazione si riferisce. Pertanto, allo stato attuale, le informazioni a disposizione non consentono di riportare puntualmente i dati richiesti dal Modello AVA

⁶ V. *Modello AVA 3: indicatori a supporto della valutazione*, consultabile sul sito internet dell'ANVUR, al seguente collegamento: https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3_IndicatoriSupportoValutazione.pdf, p. 9.

3, trattandosi di un corso che, dalla sua istituzione, ha visto concludersi solo il primo anno di attività del primo ciclo.

In ogni caso, per ragioni di completezza e per supportare una riflessione sulle prospettive di miglioramento del dottorato in GEI, si riportano, laddove possibile, i dati relativi all'anno 2024.

Set minimo di indicatori per il monitoraggio delle attività (anno 2024)

a) Percentuale di iscritti al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (indicatore d.m. n. 1154/2021)

XXXIX ciclo: 60%

XL ciclo: 14,28%

Il dato relativo al XXXIX ciclo⁷ evidenzia come il corso di dottorato in GEI sia fortemente attrattivo e rappresenti una risorsa formativa e di ricerca non solo per i laureati di Roma Tre.

Tuttavia, confrontando questo risultato con il ciclo successivo (XL), emerge una flessione, tra il 2023 e il 2024, degli iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo. Ciò comporta la necessità di ulteriori riflessioni su come mantenere alta l'attrattività del corso nei confronti di candidati provenienti da altri Atenei, anche attraverso strategie di promozione mirate e una maggiore valorizzazione dell'offerta formativa e delle opportunità di ricerca.

Si osserva, però, che la percentuale più recente si colloca comunque in linea con quella registrata da numerosi altri corsi di dottorato a livello nazionale, attestando una tendenza comune del sistema universitario nel suo complesso.

Si osservi comunque che il contenuto informativo delle percentuali richieste dipende dalla dimensione del campione.

b) Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (indicatore d.m. n. 1154/2021)

Pur non avendo a disposizione dati complessivi riferibili agli ultimi tre cicli conclusi del Dottorato in GEI (come richiesto dal Modello AVA 3), si precisa che, nel corso del 2024, nessun dottorando in GEI ha trascorso un periodo di ricerca all'estero.

Tuttavia, si evidenzia che n. 2 dottorandi usufruiscono di borsa di studio a valere sui fondi PNRR (erogate in base al d.m. n. 118/2023) e, pertanto, entro la fine del XXXIX ciclo, essi saranno tenuti necessariamente a svolgere periodi di ricerca all'estero, anche non continuativi, per una durata minima di sei mesi. Tali dati saranno, dunque, inseriti nella Relazione relativa all'anno 2025.

c) Percentuale borse finanziate da Enti esterni

50%⁸

Con riferimento al XXXIX ciclo, su un totale di n. 4 borse per lo svolgimento del Dottorato in GEI, n. 2 risultano finanziate da Enti esterni. In particolare, le due borse in questione sono erogate a valere sui fondi PNRR (ai sensi del d.m. n. 118/2023), nell'ambito dei «dottorati per la Pubblica Amministrazione».

⁷ Tali dati sono disponibili sul *Cruscotto del sistema universitario*, messo a disposizione dall'ANVUR e consultabile al seguente collegamento: <https://www.anvur.it/it/cruscotto>. Si riporta di seguito il dato estratto con riferimento a GEI: *Percentuale di dottorandi al primo anno laureati in un ateneo diverso da quello sede del corso di dottorato 2023-2024*.

⁸ Dati forniti dagli uffici del Dipartimento di Scienze politiche.

Le due borse finanziate riguardano i seguenti temi di ricerca:

Innovazioni nel trasporto merci urbano per una transizione digitale e ambientale – Titolo del progetto: *Indagine per una transizione verso una logistica più sostenibile: il caso di Roma* (SECS-P/06).

Regolazione, effettività amministrativa, corruzione – Titolo del progetto: *L'effettività dei controlli sui privati: collaborazione e buona fede tra responsive regulation, analisi dei rischi e corruzione* (IUS/10).

Tali finanziamenti esterni rafforzano la sinergia tra il dottorato e il sistema della ricerca applicata, favorendo un collegamento diretto con le esigenze della Pubblica Amministrazione e con le priorità strategiche nazionali in materia di innovazione e sostenibilità.

d) Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)

Pur non avendo a disposizione dati riferibili agli ultimi tre cicli conclusi del Dottorato in GEI (come richiesto dal Modello AVA 3), si precisa che, nell'anno 2024, nessun dottorando in GEI ha trascorso parte del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso di Dottorato di Ricerca.

Tuttavia, si evidenzia che n. 2 dottorandi usufruiscono di borsa di studio a valere sui fondi PNRR (erogate in base al d.m. n. 118/2023) e, pertanto, entro la fine del XXXIX ciclo, essi saranno tenuti necessariamente a svolgere periodi di studio e ricerca presso le Pubbliche Amministrazioni, le imprese o centri di ricerca da un minimo di sei mesi a un massimo di dodici mesi, anche non continuativi, nell'arco del triennio. Tali dati saranno, dunque, inseriti nella Relazione relativa all'anno 2025.

e) Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero dei dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

Come anticipato, il corso di dottorato in GEI è di recente istituzione, avendo preso avvio solo a partire dal XXXIX ciclo (A.A. 2023/2024), a cui la presente Relazione si riferisce. Pertanto, allo stato attuale, le informazioni a disposizione non consentono di indicare il rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero dei dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi.

f) Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi

Il corso di dottorato in GEI si avvale di un sistema strutturato di rilevazione delle opinioni dei dottorandi, concepito come strumento essenziale di monitoraggio della qualità del percorso formativo e di ricerca. Tale sistema si basa sull'utilizzo dei questionari per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi (OPID), elaborati in conformità ai modelli predisposti dall'ANVUR, che rappresentano oggi uno dei principali canali per la valutazione interna della qualità dei corsi di dottorato.

I questionari OPID costituiscono un importante strumento di ascolto attivo, volto a raccogliere e analizzare in modo sistematico le percezioni dei dottorandi in merito alle attività didattiche, ai servizi di supporto alla ricerca, alle risorse strumentali, ai rapporti con il *tutor* e con il Collegio dei docenti e alle opportunità formative nazionali ed internazionali. L'analisi dei risultati consente di individuare tempestivamente eventuali aree di miglioramento e di orientare, in maniera consapevole e partecipata, le strategie di sviluppo del Corso.

Si precisa, inoltre, che è possibile accedere, tramite gli Uffici di Ateneo, anche ai risultati del questionario del consorzio interuniversitario *AlmaLaurea*, compilato dai dottorandi come adempimento finale prima della discussione della tesi, che include una sezione specifica dedicata alla "Valutazione del Dottorato".

Tuttavia, poiché, allo stato, nessun dottorando del corso in GEI ha ancora concluso il proprio percorso, tali dati non risultano al momento disponibili.

g) Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Le informazioni raccolte attraverso i questionari per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi (OPID) – così come, per il futuro, sarà per i risultati dei questionari *AlmaLaurea* – costituiscono una risorsa fondamentale per l'ascolto sistematico dei dottorandi e vengono analizzate con regolarità, al fine di individuare eventuali criticità e orientare le decisioni del Collegio dei docenti in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del Corso.

I dati contenuti nei questionari, infatti, vengono discussi all'interno del Collegio dei docenti, che li utilizza come base per la definizione di azioni correttive e piani di miglioramento mirati⁹, con l'obiettivo di garantire un costante innalzamento della qualità formativa e scientifica del corso di dottorato. In tal modo, il sistema di rilevazione delle opinioni non solo consente di misurare il grado di soddisfazione dei dottorandi, ma contribuisce concretamente al consolidamento di una cultura della qualità, fondata sulla partecipazione, sulla trasparenza e sulla valutazione condivisa dei risultati, che guidano la *governance* del dottorato.

Ulteriori indicatori utili per il monitoraggio delle attività (anno 2024)

a) Analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi, ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della loro produzione scientifica (*AdC D.PHD.3.1*)

Nel 2024, il percorso formativo e di ricerca dei dottorandi in GEI si è distinto per un'elevata coerenza con gli obiettivi scientifici e interdisciplinari del programma. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, sono state erogate numerose attività di formazione avanzata, articolate in moduli seminariali obbligatori e facoltativi, in linea con il piano formativo definito dal Collegio di Dottorato e dai singoli *tutor*. Le attività hanno affrontato, da un lato, temi di carattere trasversale e metodologico e, dall'altro, hanno consentito ai dottorandi di approfondire ambiti specifici, selezionati in base alla pertinenza con i rispettivi progetti di ricerca.

La partecipazione dei dottorandi a convegni, *workshop* e altre attività seminariali è risultata significativa e funzionale allo sviluppo delle competenze di ricerca. Tra tutte, il "Seminario permanente" rappresenta un momento centrale del percorso, favorendo la condivisione dei progressi delle ricerche, lo scambio di osservazioni con i docenti e il confronto tra pari.

La produzione scientifica dei dottorandi si è concretizzata in articoli, contributi in volume, *paper* presentati a convegni e altri prodotti della ricerca, in crescita costante sia in termini qualitativi che quantitativi. In alcuni casi, le ricerche hanno previsto periodi di studio e approfondimento all'estero, coerenti con la strategia di internazionalizzazione del dottorato e con le finalità di sviluppo di competenze scientifiche e metodologiche dei dottorandi.

b) Monitoraggio da parte del Corso di Dottorato di Ricerca dell'allocazione e delle modalità di utilizzo dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione

⁹ Per le azioni correttive elaborate sulla base dei risultati OPID 2024, in vista delle successive annualità, v. *infra* la sezione dedicata a "Proposte di miglioramento (Azioni correttive)".

dall'Ateneo e/o dal Dipartimento, specificando che tale attività di controllo sia svolta con il Corso di Dottorato di Ricerca (AdC D.PHD.3.2)

Per ciascun anno di corso, ogni dottorando dispone di un *budget* individuale per le attività di formazione e di ricerca in Italia e all'estero, pari al 10% dell'importo annuo lordo della borsa, nei limiti delle risorse disponibili. L'utilizzo di tali fondi è rigorosamente monitorato dal Collegio dei docenti, in collaborazione con la Segreteria per la Ricerca del Dipartimento, al fine di garantire la corretta allocazione e rendicontazione delle spese e il monitoraggio delle somme effettivamente spese e/o da spendere.

Le somme possono essere impiegate, previa autorizzazione del Collegio dei docenti, per missioni in Italia e all'estero, partecipazioni a convegni, seminari o corsi di formazione specialistica, nonché per l'acquisto di materiale bibliografico o linguistico strettamente funzionale all'attività di ricerca. Ogni richiesta di spesa, rimborso o autorizzazione è sottoposta a verifica e approvazione da parte del supervisore e del Coordinatore del dottorato, che ne assicurano la coerenza con il piano formativo individuale.

Il sistema di monitoraggio attuato dal Collegio garantisce dunque un controllo costante sull'uso dei fondi e sulla loro destinazione a finalità di ricerca, assicurando trasparenza, tracciabilità e conformità con gli obiettivi del corso di dottorato.

c) I risultati del confronto nazionale/internazionale con le parti interessate (se presente anche l'associazione *Alumni*) sentite a vario titolo (AdC D.PHD.3.3)

Attualmente, non sono state previste forme strutturate e continuative di confronto con le parti interessate, né con l'associazione *Alumni*. Tuttavia, fin dalla fase di avvio del corso di dottorato, il Collegio e i docenti proponenti le borse finanziate tramite fondi PNRR hanno avviato interlocuzioni con una pluralità di *stakeholder*, tra cui le amministrazioni pubbliche interessate ai temi di ricerca del dottorato.

Questi contatti hanno favorito l'emersione di sinergie operative e di progettualità condivise, contribuendo a definire percorsi di ricerca coerenti con le esigenze delle amministrazioni coinvolte. Il Collegio intende consolidare tali relazioni in futuro, anche attraverso l'attivazione di tavoli di confronto periodici e la formalizzazione di collaborazioni, in coerenza con il crescente ruolo attribuito agli *stakeholder* nei nuovi meccanismi di finanziamento delle borse di dottorato.

d) Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca (AdC D.PHD.3.1 e AdC D.PHD.3.3)

Dall'analisi dei questionari OPID relativi all'anno 2024¹⁰ emerge un quadro complessivamente molto positivo per il dottorato in GEI. I dottorandi hanno espresso un elevato grado di soddisfazione in merito alla qualità complessiva del percorso, con particolare apprezzamento per le attività formative, ritenute pertinenti, coerenti con gli obiettivi di ricerca e utili allo sviluppo della tesi di dottorato. È stata inoltre riconosciuta la capacità del corso di offrire un'articolazione equilibrata tra attività formative, favorendo un approccio realmente interdisciplinare e funzionale allo sviluppo della tesi di dottorato, anche perché articolate in modo da consentire ai dottorandi il tempo sufficiente per svolgere attività di ricerca.

Gli esiti del monitoraggio evidenziano altresì il buon livello di interazione tra docenti e dottorandi, nonché la disponibilità del Collegio nel fornire supporto metodologico e orientamento scientifico.

Le maggiori criticità rilevate riguardano, invece, la necessità di un più ampio supporto per la realizzazione di esperienze di ricerca all'estero. Su questo aspetto, il Collegio dei docenti ha già programmato interventi specifici volti a rafforzare la mobilità internazionale, anche attraverso un miglior coordinamento con gli Uffici di Ateneo e l'ampliamento delle convenzioni con università e centri di ricerca stranieri.

¹⁰ V. *Risultati OPID 2024 – Governo, Economia e Istituzioni*.

Per quanto riguarda le opinioni dei dottori di ricerca, si precisa che – come anticipato – il corso di dottorato in GEI ha preso avvio solo a partire dal XXXIX ciclo (A.A. 2023/2024). Pertanto, allo stato attuale, non si hanno a disposizione i risultati della rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca che hanno concluso il corso.

Sulla base di tutte le precedenti analisi e di tutti gli indicatori utilizzati per il monitoraggio, si identificano i **punti di forza e di criticità** e le relative **proposte di miglioramento** (azioni correttive) utili per l'aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca affinché siano allineati all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del corso di dottorato di ricerca.

Punti di forza

- **Approccio interdisciplinare solido:** integrazione delle tre aree scientifiche centrali (Area 12 – Scienze giuridiche; Area 13 – Scienze economiche e statistiche; Area 14 – Scienze politiche e sociali), che consente di affrontare la complessità dei fenomeni istituzionali e sociali, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.
- **Internazionalizzazione e mobilità:** possibilità di periodi di ricerca all'estero, cotutele di tesi e percorsi che prevedono lo svolgimento di esperienze internazionali.
- **Strutture e risorse adeguate:** locali a disposizione dei dottorandi ben attrezzati, biblioteca con ampio patrimonio bibliografico, laboratori dipartimentali e accesso a banche dati nazionali ed internazionali.
- **Partecipazione attiva dei dottorandi:** ampia frequenza e coinvolgimento nelle attività formative, coerente con la programmazione.

Criticità

- **Limitato coinvolgimento formale degli *stakeholder*:** le interlocuzioni con attori esterni (PA, enti finanziatori) non sono ancora sistematizzate.
- **Visibilità nazionale ed internazionale migliorabile:** pur essendo presenti pagine *web* e canali *social*, la comunicazione potrebbe essere ulteriormente rafforzata su reti accademiche nazionali ed internazionali.
- **Produzione scientifica:** non ancora uniforme tra i dottorandi, con margini di crescita in termini di pubblicazioni su riviste specialistiche.
- **Orientamento in ingresso poco formalizzato:** non sono ancora previsti strumenti di orientamento strutturati per gli studenti delle magistrali.

Proposte di miglioramento (Azioni correttive)

1. **Aumentare l'attrattività del corso, anche formalizzando il coinvolgimento di *stakeholder* esterni** tramite convenzioni mirate con imprese di rilievo nazionale e con amministrazioni, così da rafforzare la sinergia tra mondo accademico e professionale per attrarre laureati presso altri atenei italiani e stranieri.
2. **Promuovere una strategia di orientamento strutturato** per studenti magistrali (seminari informativi, mentoring nei confronti degli studenti da parte dei dottorandi).
3. **Favorire la qualità e la continuità della produzione scientifica**, incoraggiando la pubblicazione su riviste specialistiche (preferibilmente di fascia A) e fornendo supporto metodologico (*workshop* per

la ricerca e la scrittura scientifica, assicurare il supporto interno nella valutazione e correzione dei contributi).

4. **Potenziare il supporto alla mobilità** con una pianificazione più mirata delle esperienze all'estero, calibrata sugli obiettivi di ricerca e su possibili sedi ospitanti.
5. **Formalizzare all'Ateneo una richiesta di traduzione del sito internet**, in particolare delle pagine relative al corso di dottorato in GEI, per favorire la sua visibilità internazionale.
6. **Migliorare il carattere internazionale del dottorato**, aumentando il numero di *visiting professor* e *PbD student*.